

Audizione in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 7ª Commissione del Senato, in merito al disegno di legge n. 845 (Competenze non cognitive), mercoledì 3 aprile 2024

Dott.ssa Cristina Grieco, Presidente INDIRE

INDIRE condivide l'importanza delle NCS (Non Cognitive Skills) nello sviluppo della persona umana e il ruolo fondamentale della scuola nella costruzione di un approccio positivo e funzionale ad ogni ambito della vita quotidiana.

A livello di UE viene promosso lo sviluppo delle NCS in due documenti di riferimento: **LifeComp** e, per la scuola, **LifeComp into action**.

Anche in Italia si fa già riferimento alle NCS nei più recenti provvedimenti normativi. A titolo di esempio:

- Educazione civica (traguardi e obiettivi di apprendimento) - legge 79/19
- (Nuovi) Modelli di certificazione unica delle competenze (DM 17/24)
- Linee Guida per l'Orientamento (DM 328 del 22 dicembre 2022)
- PCTO (Legge 145/2018) - "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", ispirate alle Competenze chiave UE per l'apprendimento permanente, dove si parla di mind-set per agire o reagire a idee, persone, situazioni

Occorre tuttavia evitare il rischio di scorporare l'insegnamento delle NCS (Non Cognitive Skills) dall'insegnamento già previsto nel curriculum.

Questa non appare a nostro giudizio una prospettiva promettente in termini di efficacia ed efficienza:

- Non è efficace perché le scuole sono già oberate da una moltitudine di politiche che impattano sul loro lavoro quotidiano e questo potrebbe essere visto come ulteriore aggravio;
- Non è efficiente perché istituire una formazione ad hoc marcando la separatezza delle NCS rispetto alle altre competenze/abilità da promuovere non sarebbe facile da accogliere e/o da comprendere da parte dei docenti.

Potrebbe invece risultare efficace ed efficiente sostenere gli insegnanti (a partire da quelli già coinvolti nelle formazioni sulla tematica in esame) con percorsi mirati a valorizzare la valenza formativa dello sviluppo delle NCS. INDIRE conferma la massima disponibilità a contribuire alla realizzazione di questo tipo di processo.

Si ritiene utile, ai fini della presente audizione, riportare l'esito di una recente consultazione svolta da INDIRE su 20 DS (dirigenti innovatori di istituti sia del primo che del secondo ciclo).

Alla domanda **"Ritenete utile una formazione docenti sulle competenze non cognitive ai fini di una sperimentazione nelle secondarie di I e II grado? Cosa è necessario supportare in particolare?"**

sono state fornite i seguenti riscontri:

- 1) E' utile la formazione docenti a patto che non sia su competenze non cognitive separate dalle altre. Occorre cominciare a proporre Life Comp e insistere perché si mettano a sistema nel lavoro quotidiano che si fa a scuola come ambiente sociale visto nella sua complessità e nelle classi. Far conoscere il Life Comp EU (adesso anche la traduzione italiana qui <https://ricercazione.iprase.tn.it/issue/view/41>) e porre qualche dubbio sulla funzione della scuola oggi sarebbe necessario. Soprattutto visto che sono tre le grandi aree che raggruppano le competenze per la vita: Area Personale (Benessere, flessibilità, autoregolazione), Area Sociale

(comunicazione, empatia, comunicazione), Area dell'imparare a imparare (mentalità orientata alla crescita, gestione apprendimento, pensiero critico). Ben venga dunque la formazione, che può rientrare benissimo anche fra i temi del DM 66, ma con l'impegno di imparare a mettere a sistema, tenere tutto insieme e non frazionare: digitale, didattica, orientamento, valutazione, educazione emotiva, spazi formali e informali di apprendimento, ecc... .

Un esempio positivo è quello delle recenti linee guida sull'orientamento, che si riferiscono a un modello di orientamento a carattere formativo che presuppone molte competenze del Life Comp (dette anche non cognitive), con attenzione all'uso consapevole delle metodologie didattiche attive.

- 2) Le scuole sono in un sovraccarico di formazione, specialmente x Pon, PNRR e Formazione Dm66. La transizione digitale è anche transizione didattica: intesa soprattutto come sostanziale dismissione della prevalenza del modello trasmissivo, verso una didattica attiva che rende lo studente protagonista.

Occorre ricostruire una visione complessiva e non fare interventi spot e mettere a sistema gli interventi per una reale trasformazione del sistema educativo d'istruzione e formazione italiano. Quindi, ben venga una formazione docente purché sia orientata all'integrazione delle diverse competenze ad oggi richieste attraverso il curricolo, utilizzando metodologie didattiche innovative che attivano le 10 competenze non cognitive (individuate nella proposta di legge/molto simili a quelle del LifeComp):

- a. Il processo decisionale [decision making]
- b. La risoluzione dei problemi [problem solving]
- c. Il pensiero creativo [creative thinking]
- d. Il pensiero critico [critical thinking]
- e. Comunicazione efficace [effective communication]
- f. L'efficacia nelle relazioni interpersonali [interpersonal relationship]
- g. La consapevolezza di sé [self-awareness]
- h. L'empatia [empathy]
- i. La gestione delle emozioni [coping with emotions]
- j. La gestione dello stress [coping with stress]

INDIRE, rispetto alle competenze sopra elencate, ha ottenuto in questi anni molti risultati attraverso le attività di accompagnamento dei processi di trasformazione della didattica e di innovazione:

- Con la Rete di Avanguardie educative, lavorando con metodologie quali Debate e l'Arte dell'argomentare, che associa l'esplorare dei saperi disciplinari al rafforzamento delle competenze b,c,d,e;
- Con MLTV, che con le Thinking Routine "Prima pensavo ora penso che", "Group Learning" e "Circle of view points" permette di supportare quelle f,g,h;
- Con Outdoor education, Service learning e metodologie di Cooperative learning;
- Con Arti, Musica e Teatro. Attraverso il curricolo e una sua lettura interdisciplinare;

Questi risultati potranno essere capitalizzati, sistematizzati e valorizzati nell'ambito delle azioni previste dal Disegno di Legge in esame.

Alla luce dell'esperienza maturata al fianco delle scuole, l'INDIRE ha implementato un **Osservatorio** georeferenziato sulla rete scolastica nazionale da cui risulta che oltre il 50% delle scuole è coinvolto

in processi di ricerca e sperimentazione e internazionalizzazione per il miglioramento e l'innovazione. Tra questi è possibile individuare esempi virtuosi di istituzioni scolastiche che lavorano da tempo per una innovazione sostenibile che punti allo sviluppo integrato di competenze cognitive e non cognitive.

All'interno dell'osservatorio è possibile, inoltre, consultare le esperienze realizzate da queste scuole e documentate attraverso il linguaggio audiovisivo nella Biblioteca dell'innovazione. Complessivamente in piattaforma sono disponibili più di 600 risorse didattiche e 180 esperienze di innovazione, che sono funzionale a sviluppare processi di contaminazione creativa e processi di formazione tra pari.